

L'altro volto delle donne

Quello che gli uomini non fanno ...

di Angelo Zammutto

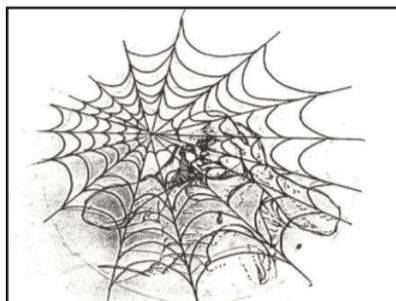
www.logoseditore.com

Volevamo intitolare questo articolo «**Quello**» ... che le donne non dicono», ma abbiamo voluto abbracciare il pensiero della dott.ssa Ilde Loreti, presidente dell'associazione «L'altro volto delle Donne» e responsabile della casa famiglia «Ma Maison» che con fermezza a proposito della lotta alla violenza di Genere ci dice:

«Questa battaglia dovrebbero portarla avanti gli uomini perché l'identificazione di uomo è con l'uomo che crede nel rapporto con la donna, che crede che la stessa non sia una subalterna e che abbia delle potenzialità elevate; questo lo dicono i più grandi saggi, lo diceva anche Platone che la donna è l'essenza della vita». La dott.ssa Ilde Loreti, continua a farci conoscere il suo lavoro e le sue battaglie accompagnandoci in un mondo di cui spesso, troppo spesso, ne parliamo scandalizzati anche se non si conosce il dramma che molte donne, unitamente ai propri figli vivono, un dato

allarmante sono le 165 donne uccise dall'inizio dell'anno per mano dell'uomo di cui si fidavano!

L'unica arma che la donna ha per proteggere se stessa ed i propri figli è sporgere denuncia querela contro l'autore della violenza e attivata la denuncia la donna dovrà seguire un percorso di sostegno ad



elaborazione della sua storia, ed affidarsi ad un avvocato per evitare la possibile di archiviazione!

L'uomo violento non può essere identificato come "Uomo", poiché "l'Uomo, inteso come Genere, è quell'essere che con una donna crea un rapporto di scambio,

che costruisce insieme a lei l'amore indispensabile per costruire una sana famiglia ed educare i propri figli nel rispetto reciproco».

Chi è l'uomo violento e come agisce?

L'uomo violento è un uomo lucido nel proprio intento, non è quindi da considerare malato! L'uomo violento è l'uomo che abbiamo accanto, è l'uomo a cui riponiamo la nostra vita, la fiducia, ed è l'uomo che tradisce tutto questo.

L'uomo violento è un uomo molto fragile che ha un atteggiamento patriarcale molto accentuato e molto spesso ne è connivente la sua famiglia di origine; è un uomo che lucidamente esercita atteggiamenti prevaricanti verbali e fisici sulla donna che considera sua proprietà.

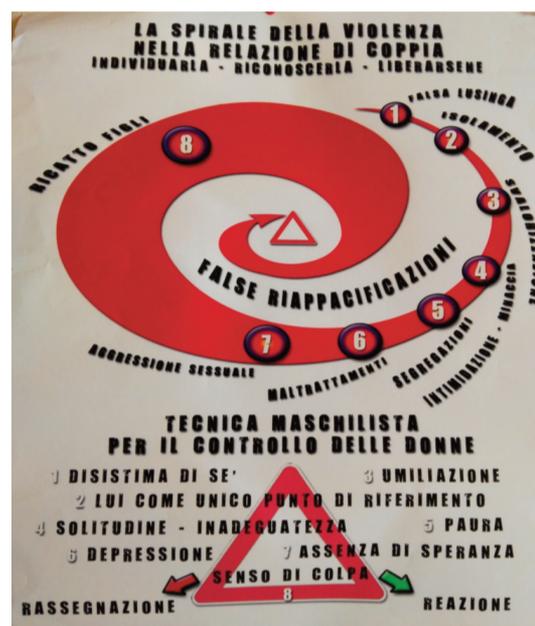
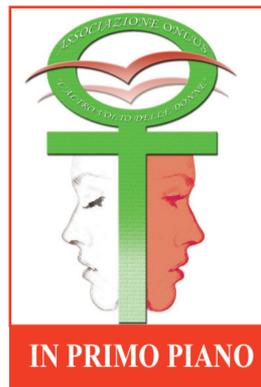
L'uomo violento tesse una vera e propria tela come un ragno, svisciva lentamente la donna.

La spirale della violenza, nasce agli inizi del secolo scorso in America, arriva in Italia negli anni '70; a tutt'oggi è presente nelle Associazioni di Genere come strumento di individuazione

visiva delle tecniche maschiliste per il controllo sulla donna.

Uomini, le donne sono

l'essenza della vita, amiamole, difendiamo e proteggiamole, insieme ai loro figli, da chi "Uomo" non è!



Genitori con figli DSA - 1^a parte

L'intervento del Pedagogista Familiare®, mette in luce alcuni aspetti di problematicità dei rapporti all'interno del nucleo familiare del bambino con **DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento** e interviene per aiutare il bambino o il ragazzo, al fine di renderlo autonomo, nell'apprendimento e nel linguaggio, sostenendo i genitori per una collaborazione con il proprio figlio nella famiglia.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, quali difficoltà specifiche di apprendimento, denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. I DSA sono quindi un gruppo eterogeneo di difficoltà che si manifestano solamente nell'acquisizione delle abilità scolastiche quali la lettura, la scrittura e il calcolo.

La loro caratteristica principale è quindi la specificità; la difficoltà riguarda uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

La presente Legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche

attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;

c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;

d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;

f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Il compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivano, previa apposita comunicazione, alle famiglie interessate interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.

Per questo motivo negli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole è assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA.

Organizzazione Italiana Lavoro Famiglia Assistenza

ONLUS Prof. ITALO MEGARO
Piazza Sante Bargellini, 15 00159 - ROMA

Dott.ssa Stefania Proni
Pedagogista Familiare® A.N.P.E.F.
Consulente in Psicologia Clinica e di Comunità
Piazza Sante Bargellini, 15 - 00157 Roma
Cell. 338.1858310 Mail: stefaniaproni28@gmail.com

Avv. Valeria Fantoni
Via Maria Barbara Tosatti, 77 - 00137 Roma
Tel./Fax 06.82004715 - Cell. 348.2261778
Mail: v.fantoni@libero.it

Dott. Mauro Megaro
Presidente OILFA
Piazza Sante Bargellini, 15 00157 Roma
Cell. 347 0735967
Web: www.oilfa.it - Mail: info@oilfa.it